

Verrebbe da riprendere quell'ammonimento secondo cui dinanzi a tanti tipi di tentazioni ci si disperde molto spesso su tentazioni su certi atteggiamenti scivolando in facili moralismi dimenticando che la tentazione fondamentale è la tentazione della fede. Cioè, nel momento in cui non si ha l'idea corretta di Dio, nel momento in cui non abbiamo una relazione corretta e matura con Lui è chiaro che tutto il resto diventa facile conseguenza. E credo che la Parola di Dio di oggi voglia dirci proprio questo.

Sia il brano delle tentazioni, famosissimo, dal Vangelo di Luca, e tutto il resto della liturgia della Parola è centrato sulla fede: la professione di fede del pio israelita e lo stesso San Paolo nella lettera ai romani: *Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. E' come se oggi la Parola di Dio volesse portarci lì, nel cuore; stai pur tranquillo che il diavolo farà di tutto per tentarti lì, sulla fede; e magari cercherà di distrarci facendoci stare attenti a tanti piccoli comportamenti quasi fossero più importanti della fede e così perdiamo il giusto senso e la giusta proporzione.*

Le tentazioni sono centrate su questo. Riprendiamole: *se tu sei Figlio di Dio di a questa pietra che diventi pane. Gesù gli rispose: non di solo pane vivrà l'uomo.* Certo il pane non ti dà quello che in un qualche modo ti può dare il rapporto corretto e maturo con Dio, e se tu sostituisci Dio con le cose - è qua il centro di questa tentazione - se tu riversi non sola la tua testa ma anche il cuore sulle tue cose ti ritroverai assolutamente vuoto di ciò di cui hai veramente bisogno: una speranza, una vita da uomo alta e dignitosa. In questo subito la fede viene interpellata, una fede che ha bisogno di grande libertà, ha bisogno di un grande respiro. Per questo all'inizio di questa quaresima bisogna saper interpretare le scelte di sobrietà che la caratterizzano, non tanto per arrivare a sentirci bravi avendo fatto anche quest'anno le nostre rinunce ma piuttosto per dare al nostro cuore quel respiro di fede che non riposa solo sulle cose, è importantissimo. E' come se da questa prima domenica subito il Signore volesse orientare la nostra conversione sulla fede, con una chiarezza inequivocabile.

Salto alla terza tentazione: *Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darò ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani ... Qui sembra quasi che il demonio lo invita ad aver più fede, ma in realtà è proprio l'opposto della fede, voler portare Dio a fare quello che vuoi tu, il Dio che serve te, esattamente l'opposto della fede arrivare ad amare sé stessi fino al delirio in questa direzione. Comprendiamo bene come è molto sottile, ma pure molto profondo, in tante religiosità immature, e ne abbiamo ahimè tanti di carismi che in modo immaturo si rivolgono a Dio, dove la fede diventa quell'elemento che serve a me, che pone Dio al servizio del mio bisogno; bisogno di tranquillità, di sicurezza, di tante altre dimensioni, utili e importanti secondo noi, ma non così importanti quanto il saper affidare la propria vita a Lui. E tutto ciò che ne consegue.*

Se poi torniamo alla seconda tentazione: *Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo* vediamo proprio l'idea sbagliata di Dio; si parla di potere quasi fosse qui la chiave. Sappiamo pure che dall'inizio della storia il potere è stata la grande tentazione dell'uomo e poi alla fine, dietro questo potere l'uomo si ritrova estremamente solo, estremamente debole quando costruisce tutta la sua vita per avere più potere.

Ora anche questo è un problema che cambia l'idea corretta di Dio; quando si travisa, quando si ha l'idea di Dio che non è il Dio di Gesù Cristo, che non il Dio che è andato a soccorrere gli ultimi, che ha avuto un amore di predilezione per gli ultimi, quel Dio che è andato a cercare i peccatori, quel Dio che con lo scandalo della croce ha voluto salvare il mondo ... se noi usciamo da questa idea arriveremo sempre ad una morte perché quando hai l'idea sbagliata di Dio arriverai solo a seminare morte; e lo vediamo in tanti fondamentalismi.

E' importante che noi lasciamo che la Parola di Dio di oggi ci vada a toccare proprio lì perché, in fondo, il fare le nostre pratiche è una forma come quella per tanti farisei del rispettare le norme della legge e sentirsi a posto. Nessuno di noi in questa quaresima si deve sentire a posto, è proprio lì che la Parola di Dio va e ci mette in assoluta discussione perché va a toccare lì, la nostra fede, la nostra relazione con Lui.

Provate a prendere un aspetto essenziale dell'insegnamento di Gesù, cogliendolo non dal punto moralistico della carità - non se ne uscirebbe più - ma solo da quello della fede; amare i nemici, ad esempio. Sapete come il padre della psicanalisi, Freud, sostiene che è assolutamente impossibile. Gesù dice, proprio perché è

così fallo. Se non c'è un orizzonte di fede tu non cambi il mondo e non cambi nemmeno te stesso. Gesù va a richiamare l'esigenza, l'urgenza della fede.

E' molto bello vedere come Gesù, dal di dentro, in un orizzonte di fede vuole cambiare la storia; è diverso dal modo di certi rivoluzionari che volevano salvare la storia, anche rifacendosi a Gesù ma dimenticando questo orizzonte profondo di fede. Il Signore va al cuore dell'uomo; ricordiamo la vicenda di Caino: all'inizio il Signore va da Caino e gli chiede cosa ne hai fatto di Abele? Ma badate bene che alla fine della storia il Signore andrà da Abele e gli chiederà: cosa hai fatto di Caino?

Capite che rivoluzione? Accogliere chi ti ha fatto del male, amare il tuo nemico, entrare in un orizzonte d'amore che però è un orizzonte di fede e ti dà la giusta dimensione del tuo Dio? In questo penso che nessuno di noi possa pensare di arrivare tranquillo alla sua Pasqua come ha già programmato; non è così, abbiamo davanti la quaresima e non sappiamo cosa ci arriverà. E' questo l'atteggiamento corretto. Una fede che tu controlli, una fede che tu possiedi non è più fede.

Ecco allora l'orizzonte di fede che ci apre alla quaresima che stiamo iniziando, un orizzonte che non sappiamo dove ci porterà ma che richiede che noi ci mettiamo davvero in questo ascolto e in questa accoglienza di una parola che ci porterà a fare l'esperienza autentica e profonda del Dio di Gesù Cristo.

Vi faccio questo augurio: lasciate che la Parola di Dio metta dentro di voi questo bel movimento. Dicevamo già nel mercoledì delle ceneri che ci preoccupiamo troppo di cosa noi dobbiamo fare desiderio quando invece nella quaresima sarà soprattutto Dio che opererà, Dio che agirà. E tutto quello che facciamo lasciamo che permetta al nostro di riconoscere quest'azione di Dio nella nostra vita perché possiamo arrivare a quella fede da cui nasceranno una sincera conversione e una vera carità.